

## Il Pi Grande Fiore Del Mondo Jos Saramago

Il sinistro edificio sorge isolato al limitare della foresta di pini, in un'insenatura del lago Tahoe scavata fra i monti. Nella notte tempestosa, le tenebre sono rotte dal balenare dei lampi. Intorno, gli alberi giganteschi squassati dal vento. Costruita da un folle quarant'anni prima e nota come la Casa dell'Opale, la villa porta in eredità all'attuale proprietario, insieme alle stravaganze architettoniche, il peso di un duplice omicidio. Due uomini trucidati a colpi di pugnale a causa, si racconta, di una gemma infausta appartenuta anticamente a un senatore romano. Con simili premesse, non senza qualche apprensione un'eterogenea compagnia si riunisce sotto questo tetto; il fatto poi che i presenti siano in totale tredici risveglia in qualcuno sciocche superstizioni. Tra i convenuti c'è però anche il detective dilettante Paul Savoy, che non mancherà di scrutare oltre il velo della leggenda per fare luce sui misteri della tetra dimora.

Nella sua potente riscrittura della storia evangelica, Saramago narra di un Gesù Cristo in tutto e per tutto umano. Il figlio di Dio incarna così i dubbi e le sofferenze propri della condizione universale dell'uomo. Dalla nascita a Betlemme alla morte sul Golgota, affronta le medesime esperienze descritte nel Vangelo, però secondo una prospettiva terrena, forte di spirito critico, senso logico e pietà. Non c'è fede nei miracoli, bensì coscienza di essere in balia della volontà di potenza di un Dio padre distante e indifferente al dolore che provoca. La serie di disgrazie, stragi e morti che costellano l'esistenza di Gesù, fino al non cercato e non accettato compimento del destino di vittima sacrificale, diventa così un'occasione per riflettere sulla contrapposizione tra bene e male in terra, l'assurdità di fare il giusto tramite l'ingiusto, l'inesorabilità della colpa, l'imperscrutabile senso della vita e la sconcertante ambiguità della divinità.

Domare un figlio del deserto, nato per comandare, caldo e impetuoso come il vento che soffia tra le dune, non è facile. A Lana Holding è bastata un'unica notte di passione tra le braccia dello sceicco Arash Khosravi per capire che nessun altro uomo potrà mai possedere il suo cuore. Da quel momento in poi, però, lui le ha riservato solo indifferenza e sguardi gelidi. Perché? E quando, al contrario, è lei che non vuole lasciarsi conquistare? Jalal al Quraishi ha appena scoperto di essere l'erede al trono del Barakat ed è pronto a rivendicare ciò che gli spetta: titolo, regno e... una moglie. Tuttavia, la prescelta, Clio Blake, non ha nessuna intenzione di entrare nel suo palazzo. Ci sarebbe un modo per convincerla, ovvero... IL FASCINO DELL'ORIENTE LO SCEICCO STREGATO

Uno scrittore, i suoi flashback. Poi Valentino, Iris e la presenza silenziosa di "qualcuno" che veglia continuamente sul loro cammino. Il Fiore della vita è un diario-romanzo in cui si vivono molteplici esperienze, sprazzi di vita realmente vissuta, fatti di incontri tangibili e di felici intuizioni. È nella ricerca e scoperta di questo fiore che si ravvivano, poco a poco, i colori dell'anima, sbocciando così quale pensiero puro che supera ogni difficoltà. Il diario, si manifesta come una gabbia spazio-temporale, che lega inesorabilmente lo scrittore tra il momento presente ed un passato che rivive fervido nella sua mente, ma che non può più tornare. Il suo lavoro introspettivo, il susseguirsi delle "visioni", scivolano consapevolmente in una sorta di "cura", per se stesso e per la sua vita, che ormai sembra essere ferma alla stazione dei ricordi. Si apre, così, il romanzo, una storia verosimile in cui Iris e Valentino saranno al centro di un inaspettato percorso insieme, poiché il viaggio ed i suoi protagonisti, sono anche delle metafore di un disegno più grande. Il fiore della vita può cambiare nel tempo, divergere di storia in storia, è il bene cercato o inaspettato, che si decide di far entrare attraverso la porta stretta della volontà. Iris è lo pseudonimo di una ragazza realmente esistente, fonte certa di ispirazione e conforto, nel frangente di vita in cui era molto difficile, per chi scrive, vedere la "luce". Eppure, anche se i miei sensi non riuscivano nemmeno a percepirla, essa c'era e, questo libro, ha segnato soltanto il primo passo verso una nuova ed autentica metamorfosi della mia vita. Alfredo Francesco Caiazzo è nato a Battipaglia nel 1983. Ha vissuto per esigenze familiari, di studio o di lavoro nelle città di Aurisina, Assisi, Perugia, Milano, Roma, Napoli, Torchiara e Foligno, trascorrendo brevi periodi negli Stati Uniti, Istanbul e Londra. Ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso la Statale di Milano. Attualmente vive a Foligno.

Nel 1859 L'origine delle specie di Charles Darwin scosse il mondo dalle fondamenta. Darwin sapeva benissimo che la sua teoria dell'evoluzione avrebbe provocato un terremoto, ma non avrebbe mai potuto immaginare che, un secolo e mezzo dopo, la controversia avrebbe continuato a infuriare.

L'autore si spiega riunisce alcuni testi importanti di José Saramago sul proprio percorso. Dal rivelatore "Dalla statua alla pietra", scritto nel 1998 in occasione di un incontro all'Università di Torino, dove la metafora scultorea definisce le due grandi fasi della sua produzione – qui presentato da Pilar del Río e seguito da un saggio di Fernando Gómez Aguilera, uno dei massimi esegeti dell'opera dello scrittore portoghese – fino ai Discorsi di Stoccolma, pronunciati da Saramago al ricevimento del premio Nobel per la letteratura, e a una Autobiografia dove torna sulla sua traiettoria letteraria, punteggiandola con episodi chiave della sua vita che risalgono all'infanzia. Questi testi ci offrono non solo la visione dell'autore come punto di partenza per la comprensione di ogni suo libro, e per l'insieme della sua opera, ma anche una riflessione su questioni fondamentali, quali il rapporto tra vita e letteratura, che qui si rivelano come un vero esercizio poetico.

Leggere e ascoltare storie, rinarrarle, immaginarne di nuove permette al bambino di familiarizzare con le chiavi di lettura che gli consentono di aprirsi alla comprensione e all'interpretazione del mondo, dell'interiorità propria e altrui, e, quindi, in definitiva, che lo aiutano a vivere in modo più sereno e costruttivo. I libri di figure e gli albi illustrati, in particolar modo, possono avere per bambini e ragazzi un fascino irresistibile perché la narrazione figurale porta con sé una carica dirompente, trasgressiva, sensuale. Essa richiama alla memoria sensazioni conturbanti come il rosso avvelenato della mela di Biancaneve, il giallo bizzoso della parrucca di Geppetto, l'arancio impertinente delle trecce di Pippi Calzelunghe. Eppure, sorprendentemente, per una strana legge del contrappasso, i nostri bambini, figli della civiltà delle immagini, sembrano meno attrezzati a leggere e interpretare i libri di figure. Arricchito di proposte metodologiche, esempi pratici ed esperienze sul campo, il volume offre una riflessione attenta e coinvolgente sul valore della narrazione come pratica di cura, sull'importanza del pensiero analogico e metaforico nella vita e a scuola, sul ruolo che gli albi illustrati giocano nell'alimentare la dimensione immaginifica dei bambini, sui criteri e sulle modalità più appropriate per scegliere e proporre un albo illustrato. I contributi internazionali di alcuni colleghi spagnoli corredano il libro di percorsi operativi dedicati allo sviluppo delle competenze letterarie ed intertestuali a scuola e in altri contesti educativi. Una raccolta dei più bei racconti di Paolo Bozzo Genovesi sulla Luina: Il delicato tema della vecchiaia e della solitudine affrontato in salsa...pardon...in pesto...comico. La ragazza della costa:

Una ragazza misteriosa al centro di un storia magica e incantata, nella costa di Moneglia. I fiori del tempo: Beatrice e Goffredo sono due giovani innamorati della toscana medioevale che ben presto verranno messi alla prova da un crudele destino...saprà l'amore alla fine trionfare? Delitto al castello: Un'ambientazione fantastica fa da sfondo ad un misterioso delitto che avviene in un antico maniero. Paolo Bozzo è un giovane autore genovese che cerca di mettere l' anima in ogni suo testo . Di solito risulta molto facile identificarsi nei suoi personaggi. Ma attenti a non ritrovarci troppo di voi stessi.

“Voglio arrivare a lui senza che nessuno lo sappia e senza che lo sospetti. Parole definitive che non ammettevano sconti” Protagonista del romanzo è un professore di Storia di scuola media dal nome altisonante, Tertuliano Máximo Afonso. Separato dalla moglie senza ricordare né perché si fosse sposato né perché avesse divorziato, questi incontra grandi difficoltà nelle relazioni col prossimo. Lo si può definire un depresso. Conduce una vita solitaria e noiosa, fino al giorno in cui non scopre una cosa incredibile. Dietro consiglio di un collega, noleggia una commedia leggera in videocassetta, ed eccolo faccia a faccia con una comparsa che, ben più che somigliargli, è proprio lui. Un autentico doppio, la cui esistenza sconvolge quella di Tertuliano, che da quel momento fa di tutto per scoprire chi sia quell'attore, cosa faccia, che storia abbia, sprofondando così in una realtà parallela... Con ironia, acume e sapienza narrativa Saramago ci conduce in un'inquietante indagine sull'alter ego, ricca di suspense e di spunti di riflessione sull'identità, nonché di svolte impreviste.

Il più grande fiore del mondo Feltrinelli Editore Il più grande spettacolo della Terra Edizioni Mondadori

[Copyright: 3ae0aba598849e342a5e9f9c6d90d875](https://www.feltrinelli.it/9788849934255)